



Religiosi Camilliani
Santuario di San Giuseppe
Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-53.90.45
e-mail: info@madian-orizzonti.it

Assunzione della Beata Vergine Maria – 15 Agosto 2020

Prima lettura - Ap 11,19; 12,1-6.10 - Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

Salmo responsoriale - Sal 44 - Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

Figlie di re fra le tue predilette; alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Il re è invaghito della tua bellezza. È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Dietro a lei le vergini, sue compagne, condotte in gioia ed esultanza, sono presentate nel palazzo del re.

Seconda lettura - 1Cor 15,20-26 - Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Vangelo - Lc 1,39-56 - Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Nelle tre letture che abbiamo ascoltato in questa Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, troviamo delle antitesi, dei conflitti. Il conflitto, che investe la nostra esistenza, tra la vita e la morte. Nella prima lettura tratta dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni apostolo, da una parte abbiamo il drago, che rappresenta il potere, che usa forza e prepotenza irrazionali e che vuole spazzare via il popolo di Dio, rappresentato da una donna, che sta per partorire e che deve fuggire nel deserto per scampare alle prepotenze del drago. L'antitesi, quindi, tra il popolo innocente e il potere bugiardo, infingardo, che non ascolta il grido dei miseri e dei poveri. Nella seconda lettura, tratta dalla lettera di Paolo ai Corinzi, abbiamo, da una parte, la potenza della morte, che nasce con il peccato di Adamo e che da lui in poi si propaga fino ai nostri giorni, fino alla nostra morte individuale. È il potere della morte che sembra un impero che non ha fine e noi ne facciamo esperienza, soprattutto quest'anno con quello che ci è capitato abbiamo constatato quanto è grande il potere della morte. Dall'altra parte, abbiamo la potenza della vita rappresentata dalla risurrezione di Gesù, che sconfigge la morte, che rompe il cerchio della tragedia di nascite e morti, aprendoci un'alternativa: il futuro in Dio. Se noi rimaniamo fermi alla nostra esperienza, se non sappiamo guardare oltre l'orizzonte, se non ascoltiamo gli aneliti dello spirito, la nostra esperienza ci dice che il potere della morte vince e che la risurrezione di Gesù Cristo è una chimera. In realtà, chi ha una fede profonda in Dio e nella vita è capace di credere nella prospettiva della risurrezione di Gesù, che ci apre il futuro in Dio. Infine, dopo questi segni portentosi, ritorniamo a qualcosa di più domestico, di più connaturale a noi, che è l'incontro semplice, genuino e innocente, di due donne incinte, in situazioni molto particolari: una è incinta quando ormai è troppo vecchia per esserlo, l'altra perché è vergine. L'incontro tra Maria ed Elisabetta segna il trionfo della vita sulla prepotenza della morte e del potere. Queste due donne che portano in grembo un bambino sono la speranza che nasce ogni giorno, sempre, una speranza che non può essere mai sconfitta, da nessun dolore, da nessuna morte, guerra, una speranza che rifiorisce ogni volta che nasce una vita nuova. Il trionfo della vita che è potente, perché è più potente un palpito di vita, nel seno di una madre, che tutti i nostri arsenali atomici, che tutti i soldi nei quali l'uomo ha posto la sua fiducia e il suo dio. Siamo chiamati a non fermarci e a non credere alla potenza gli armamenti, della guerra, del denaro, del potere, della ricchezza, perché queste realtà sono custodi di un presente che muore. Se noi ci fermiamo a queste realtà siamo già morti dentro, se poniamo la nostra fiducia nelle cose inanimate, idoli ciechi, muti e sordi, siamo delle persone che hanno già rinunciato alla speranza. La nascita di una nuova vita è l'inizio del 'nuovo' che sboccia, è la creazione che ricomincia sempre dall'inizio. Ecco la certezza interiore che noi dobbiamo alimentare per credere che la vita, comunque, vince sempre. In questo brano del Vangelo troviamo anche la contrapposizione in Maria, tra la Madre, mi riferisco alla grande preghiera del Magnificat, e i superbi, i potenti, i ricchi, coloro che non vogliono credere fino in fondo alla vita. Una madre che porta in sé un bambino, diventa una sfida a quelli, che come dicevo prima, sono gli idoli ciechi, sordi e muti, che stanno uccidendo la nostra esistenza. Che cosa ci dice tutto questo, questa Parola di Dio così provocante? Che cosa dice alla nostra coscienza e al nostro spirito? Innanzitutto, che il potere può diventare un potere di morte. Oggi, ci stiamo accorgendo come i potenti della terra non abbiano a cuore la vita degli uomini, ma solo i loro interessi, a ciò che conviene al loro potere, sono uomini senza futuro, prospettive e lo stiamo constatando ancora una volta, ripeto, in questo periodo in cui abbiamo sperimentato il limite, la sofferenza e la morte. Quanti potenti, invece di pensare alla salute del loro popolo, hanno pensato solo ai loro sporchi interessi; quanti potenti non guardano in faccia alle lacrime e alle sofferenze della gente. Noi, dobbiamo

opporci a questo potere arrogante e dobbiamo essere sempre e comunque dalla parte della vita. L'alternativa della vita passa sempre fuori dai palazzi del potere, dalle roccaforti degli uomini che si credono intelligenti, mostrando la forza dei muscoli. Chi è Maria? È una povera Madre emarginata, che ha partorito Suo Figlio fuori dalla città, dai centri del potere. Gesù è sempre vissuto fuori da Gerusalemme, la città del potere politico e religioso, in cui è andato solo per morire, ucciso, guarda a caso, dal potere più religioso che politico. L'alternativa nasce dove vive la gente semplice, che crede radicalmente all'amore, alla vita, crede nella possibilità di una alternativa, la cui fonte è la risurrezione di Cristo, che con la Sua morte e risurrezione ha sconfitto il potere e la morte. La seconda alternativa la troviamo nella preghiera del Magnificat: «Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote». Questa preghiera, noi, non l'abbiamo mai presa sul serio: l'abbiamo cantata, idealizzata, svuotata di significato, ma il compito primo del cristiano, se vuole avere una prospettiva nel futuro di Dio, è aprirsi una prospettiva nel presente, credere profondamente che si possono disperdere i superbi, coloro che si mettono al di sopra degli altri, si credono un 'dio' per gli altri, che si può vincere la prepotenza e l'arroganza dei potenti, ribaltare il meccanismo perverso per cui i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri e ce ne accorgeremo nei prossimi mesi, quando saranno finite le vacanze estive, cosa succederà anche nel nostro paese, come questa forbice diventerà sempre più larga, quando i ricchi saranno sempre più ricchi e avremo una massa di poveri che non saprà come vivere. Per vincere questo potere di morte, dobbiamo avere profonde convinzioni, senza le quali, senza una capacità di guardare il mondo con un'altra prospettiva, con altri occhi, senza credere alla forza di Dio che agisce oggi, qui, nella nostra vita, le cose rimarranno come sempre, non cambierà mai nulla se non in peggio. Solo questa profonda convinzione ci aiuterà a vincere l'ultimo nemico come abbiamo sentito dalla lettera di Paolo ai Corinzi: «L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi». Siamo chiamati ogni giorno a vincere questo ultimo nemico, che si manifesta in tutte le sue forme, in quelle più riprovevoli, ma anche nelle forme più subdole e più sofisticate. Il potere di morte, alle volte, si manifesta con il sorriso, con il prendere in giro la gente, con il dire quello che la gente vuole sentirsi dire, nel manifestare desideri perversi, di persone perverse, di un egoismo spaventoso, di persone grette, rancorose, che nutrono odio, incapaci di far nascere la grande alternativa dell'amore. Che cosa ha a che fare, direte voi, tutto questo con la festa che celebriamo oggi, l'Assunzione di Maria? Siamo chiamati a non fermarci solo a questi simboli, come la festa di oggi, che ci richiamano a qualcosa d'altro, per entrare nel significato vero e autentico dell'Assunzione: la vittoria della vita sulla morte. Una donna che è stata capace di nutrire tanto amore e tanta disponibilità nei confronti di Dio, fino al punto di vincere l'ultimo nemico, la morte. Gesù ci ha aperto la prospettiva e Maria è entrata a pieno titolo in questa prospettiva e in questo futuro. Noi dobbiamo essere persone assetate di vita, di futuro per essere persone portatrici di grande speranza.

o o O o o

La celebrazione della santa Messa domenicale delle ore 18:45, durante il mese di agosto 2020, sarà officiata da **Padre Crescenzo Mazzella**.

o o O o o

Prosegue la trasmissione in streaming della Messa domenicale delle ore 10:30, tramite il canale

Facebook (Antonio Menegon) e in differita sul canale YouTube di Madian Orizzonti Onlus.

o o O o o

Vi ricordo il 5xmille per Madian Orizzonti Onlus. La vostra firma ci dà la possibilità di aiutare tante persone. Vi prego di diffondere presso amici, parenti, conoscenti e affini questo messaggio.